

InformaLILT

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

Un mese di Respiro... e di proposte

La Giornata Mondiale senza Tabacco 2008 dell'OMS ha avuto come destinatari i giovani, con il motto "Tobacco Free Youth". Dire che il manifesto ufficiale lasciava molto a desiderare è poco, era praticamente incomprensibile, ma gli scopi almeno erano chiari: studiare e mettere in cantiere azioni efficaci che riducano l'induzione alla dipendenza tabagica nei giovani.

La vera novità di quest'anno è comunque il fatto che la LILT non si è limitata ad iniziative circoscritte alla sola Giornata ma ha dedicato alla lotta al tabacco un intero mese, quello di Maggio.

In verità si tratta di un progetto ampio che vede insieme alla LILT una serie di soggetti istituzionali e del privato sociale che hanno siglato un accordo formale finalizzato alla realizzazione di "Un Mese senza Fumo". Durante tutto il mese di maggio l'Osservatorio Fumo Alcol Droghe dell'Istituto Superiore di Sanità, la Federazione per le Malattie Polmonari Sociali, la Società Italiana di Tabaccologia, varie associazioni pneumologiche e le associazioni dei pazienti asmatici e BPCO, affiancheranno le sedi provinciali della LILT organizzando convegni, distribuzione di opuscoli e materiali nelle piazze, nelle scuole e nelle ASL, ecc...

Un mese ricco di eventi "antifumo", che è culminato nella conferenza stampa LILT del 29 Maggio al Senato e con una manifestazione nelle maggiori piazze italiane, il 30 e il 31. Nelle postazioni LILT è stato possibile ritirare una piccola guida per "dire NO" al tabacco, con la distribuzione della ormai esclusiva e "griffatissima" sacca da mare, realizzata col patrocinio della Camera Nazionale della Moda Italiana e con la disponibilità e sensibilità di decine tra i più famosi stilisti, per il consueto modesto contributo utile a

rendere più fattibile l'impegno nella prevenzione dei tumori.

La linea verde SOS LILT (800 99 88 77) è rimasta attiva dalle 9 alle 17 durante tutto il periodo di azione contro il tabacco. Lo staff della Quit-Line LILT è formato da medici, psicologi e legali ha risposto alle numerose chiamate, fornendo spiegazioni e informazioni sui benefici dello smettere di fumare e come poter fare per essere aiutati.

Nella conferenza stampa del 29 maggio il presidente Francesco Schittulli ha sottolineato l'importanza di curare il tabagismo e ha elencato le linee che in sintonia con i maggiori organi scientifici seguirà per realizzare gli obiettivi proposti:

1. Incremento del costo delle sigarette ad almeno a 6 euro a pacchetto.
2. Divieto assoluto di fumare a scuola, possibilmente in tutto il perimetro scolastico.
3. Istituzione di un fondo nazionale per la realizzazione di campagna mediatiche rivolte in particolare a giovani.
4. Realizzazione di interventi in ambito scolastico, con operatori opportunamente formati, che adottino metodologie scientificamente e pedagogicamente validate, lungi da ogni inammissibile improvvisazione.
5. Incremento dei servizi per la terapia del Tabagismo in ogni ASL o Ospedale per rendere più disponibile e accessibile la scelta di non fumare.
6. Sanzionabilità della cattiva abitudine di fumare alla guida di autoveicoli. La LILT ha patrocinato una ricerca che ne dimostra la pericolosità palesemente superiore a quella dell'uso del telefo-

nino. Durante la conferenza sono stati presentati i risultati della seconda parte del progetto "fumo al volante" iniziato nel 2007 da Mangiaracina e Palumbo.

L'indagine esplora la percezione generale del rischio e il livello di importanza, da



parte di un campione rappresentativo di forti fumatori, riguardo alla pericolosità del fumare durante la guida di autoveicoli. Sono stati intervistati 675 fumatori tra gli utenti della linea verde SOS LILT, per valutare la percezione della pericolosità del fumare durante la guida, valutando l'entità ed il "peso" di vari aspetti legati al rischio. I risultati mostrano che l'86% dei fumatori sono consapevoli dei rischi che corrono quando fumano durante la guida. Queste informazioni devono fungere da terreno fertile per la promozione di una adeguata informazione e prevenzione dei rischi, e dimostrano la possibilità di un ampio consenso nel rendere sanzionabile questo comportamento al pari dell'uso del telefonino. ■

Manuela Giovenchi
Ufficio stampa SITAB